Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 2 Settembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 209

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento.

6 Settembre, Mostra bovina della razza pezzata bianco-rossa.

Morta da insolazione?

31 — L'altro giorno d'urgenza fu accolta presso questo Pio ospitale certo Vittoria Ottogalli d'anni 18 di Paolo, nata e domiciliata in Biauzzo frazione di Codroipo; ed il nostro dottor Fiorioli riscontrò che la poveretta affetta da insolazione. L'Ottogalli era già in uno stato gravissimo e nessuna cura valse a salvarla. Oggi cessava di vivere. In paese il caso pietoso produsse impressione.

— Il passaggio del Ministro Beck

Il Barone von Beck presidente dei ministri austriaci anzichè per Treviso-Casarsa cambiò itinerario procedendo per Mestre, Oderzo, Motta, S. Vito

Presso Oderzo l'automobile su cui viaggiava il Ministro insieme alla sua signora ed una dama d'onore ed una cameriera, subì un guasto, il quale richiese ben cinque ore di lavoro da parte dello chauffeur.

Alle 19.30 giunse a S. Vito scendendo alla «Trattoria alla Torre»

I carabinieri si misero a sua disposizione ma egli ringraziando dichiarò di nulla accorrergli.

Circa l'itinerario che avrebbe seguito lasciò comprendere che si sarebbe attenuto al percorso più breve, e cioè: S. Vito-Codroipo-Udine.

Il trattore ignorando l'arte culinaria prescelta da Sua Eccellenza ne fece parola alla signora, la quale si offrì volentieri di scendere in cucina ove insieme alla padrona colla massima disinvoltura allestì le gustose pietanze.

Dopo pranzo il barone uscì a passeggio colla sua signora.

Stamane alle ore 5.30, appena alzato, chiamò il trattore Petracco al quale espresse il desiderio di visitare qualche chiesa, prima di ripartire.

Siccome oggi è la festa di S. Sabina, così il barone, verso le ore 7, si portò alla chiesa omonima, ove assistette alla celebrazione della messa.

Fatta colazione, alle 8.30, ripartì non seguendo però l'itinerario prestabilito, ma aviandosi alla volta di S. Daniele, onde proseguire poi per Gemona, Pontebba, e rientrare quindi in Austria.

S. Pietro al Natisone.

— Risposta... e finis.

(*Milva*) Padronissima la maggioranza del consiglio comunale di eleggersi a maestra l'ultima della graduatoria. Chi si contenta gode!

Il corrispondente ordinario della *Patria* avrebbe da rallegrarsi lo stesso di avere in questo caso con sè l'opinione di persone ben più illuminate e competenti in materia quali il sindaco cav. Cucavaz, il cav. prof. Musoni ed altri consiglieri. Del resto, la cosa è per sè stessa evidente.

O cosa si crede che materia scolastica sia lo stesso da ammassare bene o male un carro di fieno? Che sia lo stesso da piantar cavoli e vender finocchi? Adagio Biagio!

Forgaria

— Funerali Ada Leonarduzzi.

Imponentissimi riuscirono i funerali della compianta signorina Ada Leonarduzzi rapita appena diciasettenne dopo un anno di malattia, all'affetto dei parenti che l'adoravano. Lungo stuolo di ragazze accompagnavano la povera Ada all'ultima dimora: commovente la presenza ai funebri di un gruppo di giovani educande dell'Istituto Renati di Udine, accompagnate dalle reverende loro superiore e dal loro Rettore. La cara e gentil giovanetta aveva appartenuto per qualche tempo quale convittrice a quell'istituto, del quale è benemerito presidente un di lei zio, l'egregio professor Comencini. A Lui, che amava la povera Ada come una sua figlia e ne era ricambiato di filiale amore, alle famiglie Leonarduzzi e Piuzzi e agli altri parenti sia di conforto nell'immensa sventura che li colpisce. il rimpianto di tutta questa popolazione.

Maiano

— Un fulmine.

1. — Ieri verso le 8, mentre imperversava il temporale, un fulmine cadde sul camino della casa dei fratelli Pietro e Guglielmo Riva in Sorveacco. Nel focolaio, stava accendendo il fuoco, la moglie di Riva Pietro, la quale fortunatamente, se la cavò solo con molto spavento.

Il camino riportò diversi guasti.

Torre di Pordenone

— Un comizio.

Senza incidenti ebbe luogo qui il comizio in risposta a Don Lozzer. Parlarono del solito anticlericalismo a grandi tratti gli avv. Rosso ed Ellero.

Latisana

Una breve notizia stampata nel numero di martedì raccontava di un incidente avvenuto la notte di sabato, nel viale Umberto I. di Latisana; e lo faceva caricando le tinte e usando parole che furono ritenute offensive, per uno degli attori nel fatto medesimo.

Messi sull'avviso di ciò, e appurate le circostanze, dobbiamo dichiarare:

che l'incidentino non meritava di essere portato in pubblico — tutto essendosi limitato a uno dei soliti comunissimi scambi di parole, che non rivestivano nemmeno carattere ingiurioso;

e che le parole adoperate nel breve cenno di cronaca a designare la persona di uno degli attori, (parole tali che possono ritenersi volutamente offensive), sono improprie e fuori di posto, per il fatto inconcludente in sè, come per la persona cui sarebbero dirette.

— Il prezzo della carne.

1. — L'apertura, avvenuta da alcuni mesi, della macelleria sociale (Cagnolini Oddino, Pittini Leonardo), è stata provvidenziale per Latisana, ove la carne di I.a qualità, si doveva pagare a L. 1.60 al chilogramma. Dall'istituzione della nuova macelleria, i prezzi diminuirono gradatamente ed oggi il manzo di I.a qualità lo si paga a L. 1.40 al chilo e di 2.a qualità a L. 0.90.

Questi devono essere gli effetti della libertà di commercio, non già la formazione di piccoli *trusts* con lo scopo di far aumentare i prezzi dei generi di prima necessità, a vantaggio di pochi, e a danno della generalità, specialmente di coloro che lavorano!

— Teatro.

Lo spettacolo al Caffè Centrale era stato sospeso dopo il can-can della scorsa domenica. Ieri sera debuttò sullo stesso teatrino la compagnia Bolaffi-Sivieri diretta dal cav. Italo Marchetti, colla *Casa Paterna.*

Il pubblico vi accorse numerosissimo e si divertì. La compagnia è bene affiatata.

Ecco uno spettacolo al quale il concorso e gli applausi del pubblico non potranno mancare. E questa volta dirò: Bravo il sig. Antonio Trevisan.

Ipplis.

Fulmine sul telefono. — Visita due case ferisce quattro persone uccide un bimbo nella cabina.

1 *settembre.* — Questa mane, alle 5, scatenavasi sul nostro comune un furioso temporale con lampi, tuoni ed acquazzoni; temporale da lungo aspettato per la siccità che da tempo durava.

Disgrazia volle che lungo la linea telefonica da Premariacco a Ipplis si scaricasse un fulmine, il quale, dirigendosi verso il paese, colpì dapprima la famiglia Francovig ove i fili telefonici sono attaccati al muro della casa; poi la famiglia Michieli, ove pure i fili si trovano nelle stesse condizioni; e da ultimo si scaricasse alla posta telefonica esistente nel centro del paese.

Lungo il percorso del fulmine furono leggermente colpiti Giuseppe Francovig, la di lui moglie Ginseppina e la loro figlia Iolanda, che trovavansi in cucina, senza però causare loro malanni; nella casa del Michieli, fu colpito il capo-famiglia Enrico ad un braccio, mentre era alla finestra, anch'egli senza conseguenze.

La maggior disgrazia accadde alla posta telefonica, dove fu colpito il figlio del titolare Cecotti, il piccolo Ugolino d'anni 6, che si trovava nella cabina: il povero Ugolino rimase cadavere sull'istante. con i segni del fulmine al collo, alle natiche ed alle coscie.

Le famiglie Francovig e Michieli giustamente reclamano ora che siano staccati dal muro delle loro case i fili telefonici, i quali presentano un continuo pericolo per la loro incolumità; o che sia provveduto altrimenti alla sicurezza personale e degli stabili.

Pontebba

— Arresto per furto.

Il negoziante di suini Dell'Angelo Antonio fu Antonio d'anni 52 da Verzegnis e quivi residente riferiva allo spazzino comunale Nascimbeni Giovanni fu Gio.Batta che egli vide poco tempo prima uscire dal negozio del fruttivendolo Bresil Pietro fu Giuseppe il pregiudicato Baron Pietro fu Antonio detto Codecio d'anni 66, ed allontanarsi in attitudine sospetta con circa due chilog di pesche. Lo spazzino Nascimbeni immaginatosi subito che si doveva trattare di furto, andò a denunciare il fatto ai R. Carabinieri i quali recatisi ad interrogare il Bresil, che nel frattempo era venuto a conoscenza del fatto, poterono avere da questi la conferma dell'ammanco, di oltre che delle pesche 25 quintali di legna, olio d'oliva, lardo ecc, per circa un'ottantina di lire.

Questi ultimi oggetti vennero asportati dal cortile dell'albergatore Cappellaro.

I Carabinieri portatisi nell'abitazione del ladro procedettero ad una minuta perquisizione e poterono ritrovare parte della legna e dell'olio.

Messisi sulle traccie del Baron e rinvenutolo questi finì per confessare tutto, e quindi venne dichiarato in arresto.

— Consiglio comunale.

Stamane il nostro Consiglio Comunale si riunì in seduta straordinaria per la trattazione di un importante ordine del giorno. Primo oggetto in discussione era il progetto dell'ingegnere Calligaris per la costruzione della strada carrozzabile per Studena Alta e Frattis.

Dopo lunga discussione il progetto approvato alla quasi unanimità.

Il secondo oggetto portava la nomina di un maestro per la scuola di Pontebba e di una maestra per la frazione di Pietratagliata.

A pieni voti fu eletto il sig. Valentino Brisinello di Pontebba, attuale maestro ad Ampezzo, e la signorina Anna Cortesi di Meldola (Forlì).

Treppo Grande

— Nomina.

(*Car.*) 1. Ieri veniva nominato maestro direttore delle nostre scuole sig. Vittorio Martelli. Congratulazioni.

— Il nuovo parocco.

Per domenica p. v. si preparano grandi festeggiamenti in occasione della presa di possesso del nuovo pievano.

L'attesa è vivissima e già si comincia ad addobbare e decorare il paese con festoni e archi.

Tolmezzo.

— L'arrivo degli Alpini.

Provenienti dal Cadore, dove furono per le manovre giunsero oggi a Tolmezzo le tre compagnie costituenti il Battaglione Gemona del 7.o del regg. Alpini.

— Le gare ai birilli.

Ieri sera incominciarono nell'osteria Scarfini le gare ai birilli. Numerosi sono coloro che vi prendono parte e si contendono i sei premi disposti dal Comitato.

Le varie feste di ieri in Friuli.

Buttrio.

S'inaugura il nuovo vessillo della Società operaia.

Il cielo, ancora nelle prima ore del mattino brontolone e minaccioso e qua e là temporalesco *(vedi notizie da Ipplis)*; andò poi migliorando, sì che il programma fissato a solennizzare la festa operaia di ieri, potè svolgersi completamente.

Arrivata, con qualche ritardo cagionando dalle prime incertezze del tempo, la banda musicale di Percoto; si formò corteo, con le rappresentanze delle società consorelle partecipanti alla festa: Udine, Cividale, Trivignano, Pradamano, Pavia — accolte al loro giungere con ogni cortesia dalla presidenza della Società di Buttrio e dal segretario signor Pol che aveva la direzione e fu l'anima della giornata.

E il corteo, al suono di allegre marcie, si recò

al Municipio

ricevuti dal prosindaco signor Rassati, dove agli ospiti, era preparato il vermouth d'onore, servito squisitamente dall'offelliere cividalese signor Vincenzo Pletti.

Intanto, la brava, instancabile banda suonava, giù sul piazzaletto davanti la residenza del Comune, la marcia reale, e una folla di popolo — massime giovane leggiadre nei loro abiti di festa — ascoltando la musica, aspettava che il ricevimento fosse compiuto e il corteo si ricostituissse per recarsi a prendere l'inaugurando vessillo.

Non appena le rappresentanze ebbero preso posto nella Sala del Consiglio; il prosindaco signor Rassati porse con elevata parola un saluto ed un grazie: all'on. Morpurgo, che gli stava allato, per l'alto onore fatto alla Società di essere padrino, in questa festa operaia ch'era festa di tutto il paese; alle Società consorelle, che onoravano e rendevano più solenne la popolare festa. Siate i benvenuti in mezzo a noi — concluse; . — in mezzo a questa popolazione laboriosa, che alla festa dei propri lavoratori con tutto il cuore partecipa.

Rispose l'on. comm. Morpurgo non dover egli ricevere, ma bensì porgere ringraziamenti e al rappresentante del Comune per le parole cortesi rivoltegli, ed alla Società, e per suo mezzo agli operai tutti che avevano offerto di essere padrino della loro nuova bandiera; offerta ch'egli accettò con tutto il cuore. Manda un caldo saluto ed un fervido augurio alla Società operaia di Buttrio, alle consorelle convenute, a tutte le Società operaie del Friuli anche se non rappresentate alla nostra solennità: sia l'avvenire per esse ognora più fulgido, come premio delle alte finalità alle quali esse mirano con fede perseverante.

I due brevi discorsi, improntati alla maggiore espansione, sono applauditi.

Trascorre poi qualche tempo in conversazioni amichevoli — chi domandando, chi offrendo notizie intorno alle proprie società, sulla loro forza numerica, sui loro progetti avvenire, nei quali uno si ripete più di frequente: curare l'istruzione dell'operaio, vincendo anche nei piccoli centri le difficoltà che si oppongono all'istituzione di scuole di disegno, stabilendo cicli di conferenze istruttive, piccole biblioteche circolanti adatte ecc.

Dopo alquanto, il corteo si ricostituisce, mettendo in testa la banda musicale di Percoto e la sua bandiera, e tra due ale di popolo ci rechiamo a prendere la bandiera, deposta nel bell'edificio scolastico che sorge isolato pressochè a metà strada fra Buttrio e Visinale, in una posizione stupenda.

L'inaugurazione.

Alle 11.30 ci troviamo raccolti sulla piazzetta dietro la chiesa. In un angolo, s'era preparato il podio per gli oratori. Ivi è posto l'alfiere, signor Secondo Sabbadini, il quale tiene ritto il nuovo vessillo avvolto in bianco velo. Stanno intorno le bandiere delle altre società e le rappresentanze.

Primo si avanza il presidente della Società operaia di Buttrio, signor Valentino Todone e legge un appropriatissimo discorso, nel quale, portato il fraterno saluto alle consorelle e l'omaggio al deputato e alla rappresentanza municipale, ricorda che la Società di Buttrio fu fondata nel 1876 — conta quindi ben trent'un anno di vita, essendo tra le più vecchie del Friuli. E fu vita bene spesa, riguardando alla quale coloro che furono alla testa della Società possono essere soddisfatti dell'opera propria, essi che meritarono la nostra gratitudine.

Onde la vecchia bandiera oggi va onorevolemente in riposo, dopo essere stata guida per tanti anni ai soci di lavoro proficuo ad essi, al paese.

E anche la nuova bandiera, fregiata del lavoro dell'insigne artista signora Teresa Di Lenna, inaugurata sotto gli auspici dell'on. Morpurgo che è onore del Friuli e del Parlamento, perseverando i soci nella concordia, nell'amore alla Società loro, quali figli alla madre comune — anche la nuova bandiera — vedrà intessersi intorno una ghirlanda di buone opere che la onoreranno ed onoreranno i lavoratori di Buttrio. Quasi 200 sono i soci; più ancora potrebbero essere, e spera che saranno col tempo, chiamati intorno al nostro vessillo appunto dal vedere com'esso sia simbolo di concordia, di vicendevole aiuto, di progresso. Con questa fiducia, con questi auguri, manda in chiusa un nobile saluto alla bandiera, accolto con applausi calorosi.

La banda intuona la marcia reale.

Cade il velo, fra gli applausi e le grida di bene! bene!; e la bellisssima bandiera appare in tutto il fulgore dei suoi tre colori, con il centro portante le due simboliche mani intrecciate — fine lavoro in agopittura della Signora D. Lenna; e con nastri azzurro portanti in ricamo d'oro la leggenda: Società di Mutuo Soccorso ed istruzione di Buttrio.

Gli applausi si prolungano. Tutti lodano il vessillo, ch'è veramente assai bello: l'asta coperta di velluto con borchie d'oro, la lancia foggiata ad alabarda.

La risposta dell'on. Morpurgo.

Il «padrino» comm. Morpurgo si avanza e dice brevi parole di ringraziamento per le frasi cortesi dette al suo indirizzo e per l'onore fattogli di chiamarlo a padrino nella solenne festa d'oggi. Sia la nuova bandiera sprone ad opere egregie, simbolo di perenne concordia fra i soci, faro di civiltà e di progresso, segnacolo di fratellanza intaccabile. Alla Società operaia di Buttrio, che nei suoi trenta e più anni di vita si rese benemerita del paese, augura sempre più liete sorti avvenire. Alla Società operaia tutta della provincia che con tanta perseveranza di lavoro diretto ai nobilissimi fini del mutuo soccorso e della istruzione, furono così potente impulso al progresso della nostra piccola Patria, rinnova il saluto benaugurante nel momento in cui, quale padrino, consegna al presidente della consorella di Buttrio il nuovo vessillo. (*Vivi prolungati applausi*).

Il discorso del prosindaco

Il prosindaco signor Ranieri Rassati pronuncia quindi il seguente patriottico discorso:

Sorgi nella tua gloria
O tricolor bandiera

sono i versi di una vecchia canzone che i maestri insegnano ai bambini delle prime classi elementari. Ed i bambini d'un tempo or fatti uomini, ripetono con me. Sorgi o

APPENDICE 57

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Fernanda provò una stretta al cuore: papà Regold l'aveva forse ingannata? Che cosa le aveva dato invece del veleno? Quel furfante le aveva carpito cinquecento franchi senza darle modo di compiere quanto aveva progettato?

Quando rientrò nelle sue stanze, era in preda ad un vero furore; rimproverò la sua cameriera per una mancanza immaginaria, gualcì un vestito che la sarta aveva portato in quel giorno, gettò a terra un vaso di porcellana, poi ritornò allo stipo, prese la fiala e discese nella stalla decisa di fare subito un esperimento.

Il palafreniere e i garzoni erano in cucina: nella stalla non v'era alcuno. In un canto si vedeva un secchio d'acqua in cui era stata mescolata della crusa, bevanda destinata al cavallo del conte. La contessa versò tutto il contenuto della fiala nel secchio, che poi sollevò porgendolo all'animale. La brava bestia mandò un nitrito di gioia e immerse il muso con soddisfazione evidente nel secchio che dopo pochi istanti trovossi interamente vuoto.

Fernanda andò tosto alla pompa che si trovava nella stalla, riempì di nuovo d'acqua il secchio, nel quale gettò alcune manciate di crusca, togliendola da un sacco, poi uscì.

Per timore d'essere sorpresa, risalì subito nelle sue stanze ed attese, appoggiata ai vetri di una finestra, che guardava sul cortile. Non dovette attendere molto, perchè non era ancora trascorsa una mezz'ora, quando vide il cocchiere attraversare di corsa il cortile, col volto acceso: un momento dopo essa vide il cocchiere stesso e suo marito riattraversare il cortile e dirigersi verso la stalla.

La contessa comprese ciò che doveva essere accaduto; ma volendosene accertare, discese alla sua volta per recarsi in scuderia.

— Che cos'è accaduto? — domandò al conte che stava sulla soglia della stalla.

— «Fulmine», è morto — rispose il conte indicando il bell'arabo coricato stecchito.

— Morto? In qual modo?

— Chi lo sa?... Stamattina stava benissimo... e fu soltanto un momento fa, quando il cocchiere entrò nella stalla dopo colazione, che l'ha trovato morto. Non potete credere quanto io ne sia spiacente!

Oh! dispiace anchè a me — disse la contessa, la quale al contrario, era felicissima. — Ed ora che cosa farete?

— Che volete che faccia? Manderò a chiamare il veterinario perchè desidero sapere la causa della morte del povero «Fulmine».

— Non avrà bevuto quando era ancora sudato? — domandò Fernanda al cocchiere.

— No, signora, l'acqua con crusca che doveva bere appena fosse meno riscaldato, è ancora lì nel secchio...

La contessa rientrò nel suo appartamento col cuore leggiero. Papà Regold aveva dunque ragione: la polverina era un terribile veleno; preso in forte dose uccideva quasi istantaneamente, mentre invece somministrato in piccola quantità avrebbe prodotto lentamente la morte.

Però adesso che più non possedeva il veleno, giacchè lo aveva versato tutto nell'acqua bevuta dal povero cavallo, era necessario che Fernanda se ne procurasse subito dell'altro. Un'ora dopo essa era in via Castellane, nell'agenzia di papà Regold.

— Ancora voi, signora viscontessa?! — esclamò costui fingendosi stupito.

— Sì, — disse la pseudo viscontessa di Erbelac. — Ho bisogno che mi forniate un'altra dose del veleno che mi avete consegnato l'altro giorno.

Papà Regold fece un gesto di stupore.

— Che volete farne, signora viscontessa? Quello che vi diedi era più che sufficiente per uccidere il cavallo...

— L'ho versato sbadatamente per terra e mi è stato impossibile raccoglierlo — rispose Fernanda guardando con fermezza l'agente d'informazioni.

— Perbacco, la faccenda è seria mia signora. Capirete che nonostante tutta la fiducia ch'io ho per voi, non posso affidarvi di bel nuovo un veleno così potente. Io non dubito che abbiate a servirvene malamente; ma ammetterete ch'io posso avere degli scrupoli... Non si sa mai; una disgrazia capita presto ed io non voglio avere responsabilità sulle spalle.

— Vi rifiutate di consegnarmi il veleno? — domandò la contessa con inquietudine.

— Non rifiuto... non rifiuto, ma vorrei mettermi al sicuro per qualsiasi evenienza. Fatemi due vostre righe...

— Una dichiarazione?! — esclamò la contessa spaventata — E come dev'essere scritta?

— Se volete sedervi dinanzi a quel tavolino, ve la detterò.

— E voi ne farete uso?

— Nessuno; la conserverò semplicemente per dimostrare, al bisogno, come il veleno che vi consegnerò debba servire soltanto per uccidere un cavallo.

— Chi mi garantisce di voi?

— Se non vi fidate, amici come prima. Voi non scriverete la dichiarazione ed io non vi consegnerò il veleno... Dovete sapere, signora viscontessa, che papà Regold non ha mai tradito alcuno.

— Fernanda rimase qualche momento incerta, poi andando a sedere al tavolino sul quale v'era l'occorrente per scrivere, disse:

— Dettate.

— E' subito fatto. Scrivete, signora:

«Ricevo dal signor Geremia Regold, proprietario dell'agenzia d'informazioni, sita in via Castellane, un flaconcino di veleno che dovrà servire unicamente ad avvelenare un cavallo di mio marito, volendo impedire che il detto mio marito, assai ammalato, abbia ad aggravarsi a cagione della sua passione per l'equitazione.»

— Adesso firmate col vostro nome e col vostro titolo di viscontessa d'Erberlac e mettete la data — continuò Regold.

tricolor vessillo, sorgi apportatore di pace e di prosperità in mezzo a questo popolo che oggi plaudente ti saluta.

Anch'io, a nome dell'Ill.mo Sig. Sindaco, a nome dell'onorevole Giunta, saluto il tuo sorgere e auguro che la festa che ora si compie sia di grande impulso per lo sviluppo della nostra Società la quale accrescerà certamente il decoro del nostro Comune.

Sorgi o simbolo di fratellanza, e quelle mani che si stringono in atto di reciproco aiuto inspirino a tutte le classi lavoratrici l'unione e la concordia.

Attorno a te, o Bandiera, come i figli attorno alla madre amorosa, si uniscano tutti i lavoratori: quelli dei campi stendano la mano a quelli delle officine e questi ai lavoratori del pensiero e della penna.

Sorgi e sventola con i tuoi fatidici colori, o sacro vessillo della grande Patria Italiana! Sventola e infiamma l'animo di questi buoni operai di nobili sentimenti: il verde faccia tener alta in essi la speranza di un prospero avvenire, nel bianco trovino il simbolo dell'onestà e della sincerità ed il rosso accenda in essi un amore ardente verso il lavoro, verso la famiglia, verso la Patria.

Sorgi e sventola! E qual messaggero di pace copri ogni divergenza di partito, allontana da tutti i cuori ogni rancore personale e gli uomini che ora ti acclamano siano animati solo da quei sentimenti che risiedono in ogni buon cittadino.

Sventola bello dei tuoi fiammanti colori, o emblema tanto agognato dai nostri padri! Sventola! e fa si che lo spirito di amor patrio e di italianità che alberga nei cuori dei buoni Buttriesi non s'affievolisca; ma che rafforzato maggiormente infonda nei giovani che accolgono giubilanti il tuo sorgere il coraggio di difenderti dalle possibilili insidie nemiche.

Sorgi e sventola!

Sventola in cima ai monti,
Sventola in mezzo al mar,
Sui petti e sulle fronti,
Sui tetti e sugli altar.

Parla il rappresentante della Società operaia di Udine

Il signor Luigi Fontanini, vicepresidente della Società operaia di Udine e uno dei rappresentanti la medesima, incuorando i lavoratori di Buttrio ad allargare possibilmente la sfera dell'attività loro oltre la frattellanza reciproca ed il mutuo soccorso — nel campo della cooperazione, preparando al medesimo gli operai stessi con l'istruzione: sia questa laica e civile, che insegni all'operaio a tenere alta la fronte, elevato l'animo, dignitoso il carattere, libero nel pensiero, disposto all'equità e alla bontà verso tutti — in seno alla società, in seno alle proprie famiglie. (*Vivi applausi*).

Parla il Segretario della Società operaia buttriese.

Da ultimo, il signor Cesare Pol, egregio segretario del Comune e segretario della Società operaia di Buttrio, pronuncia un elevato discorso. Ne diamo la chiusa.

— Membri della Società operaia! consapevoli sempre degli alti e nobilissimi fini per i quali ci siamo uniti, moviamo incontro all'avvenire ma ad un avvenire di fecondo e sano lavoro, di ordine, di pace e di prosperità civile e morale; stringiamo le nostre mani, uniamo i nostri cuori ad un patto indissolubile e sacro, raccogliamoci fidenti e sicuri ritorno a questo vessillo tricolore, a questo simbolo caro e venerato della Libertà e della Patria...

Questa bandiera per la quale un giorno tanti e tanti valorosi corsero alle armi, per la quale tanto sangue fu sparso — di martiri e di eroi — tante carceri si convertirono in templi e tanti patiboli in altari; questa bandiera, coi suoi tre colori vi dice: — Onoratemi, amatemi, seguitemi, o robusti, o valorosi, o fedeli campioni del lavoro serio e proficuo che ritempra e purifica! Onoratemi, amatemi, seguitemi!... Io sono la libertà ed il progresso; io sono l'ordine ed il lavoro; io sono la legge e l'onore; io sono la fede e la forza; io sono il passato e l'avvenire; io sono la devozione e l'affetto alla gloriosa dinastia di Savoia; io sono lo Stato; io sono l'Italia.

Viva dunque o signori, l'Italia! viva il Re! (*Applausi calorosi, prolungati*).

Terminati così i discorsi, tutti in corteo, seguiti da numeroso popolo attraverso il paese imbandierato e portante sui muri le salutazioni: viva gli ospiti graditi! viva le società consorelle, ci rechiamo di nuovo alle scuole per depositarvi il nuovo vessillo: e si approfitta... per prendere un più lungo bacio di sole recandosi fino a Visinale sempre preceduti dalla banda musicale che alternava l'inno di Garibaldi con altre marcie.

Il banchetto

Questo segue in una grande aula a pianterreno dell'edificio scolastico.

Al posto d'onore siedono le rappresentanze: on. Morpurgo, alla cui destra stanno: il prosindaco di Buttrio Rassati, il vicepresidente della Società udinese Fontanini, il presidente della trivignanese signor Domenico Torossi; e alla sinistra, il presidente della buttriese Todone, il rappresentante della cividalese Zanuttini, quello della pavense Antonio Pelessone e della pradamanense Giuseppe Celestini.

Oltre un centinaio di commensali: fregiati di nastrini tricolori i soci di Buttrio, di coccarda azzurra gli invitati.

La migliore armonia regna per tutta la durata del banchetto — servito anche questo e bene, dal cividalese signor Vincenzo Pletti. Frequenti s'innalzano da un punto dall'altro delle tavole, gli evviva al comm. Morpurgo alle società consorelle, ai fondatori della Società al presidente di essa, al signor Fiacomo Tommasoni.

Chi iniziò la serie dei brindisi fu il signor Giordano Giordani che lesse alcuni briosi versi in friulano. Gli seguirono il prosindaco signor Rassati; l'on. Morpurgo; il sig. Ugo Badini; il perito sig. Beltrame e qualche altro.

L'on. Morpurgo, prima di lasciare la sala, fece cortese invito a tutti i convenuti a recarsi nella sua villa, in Buttrio Alto: intanto disse io li precederò.

E la sua uscita dall'aula fu salutata con prolungati evviva ed applausi.

Ricevimento alla villa Morpurgo

La banda di Percoto durante il il banchetto svolse un scelto programma musicale nel cortile della scuola facendosi applaudire.

Aspettato che il programma fosse al termine — con l'aggiunta dell'inno dei lavoratori in ultimo; si formò di nuovo un lungo corteo e tutti uniti, bandiere delle società in testa e attraversando buona parte del paese salimmo alla splendida villa Morpurgo.

Quivi nel giardinetto sul dinanzi della villa — dal quale si gode un panorama stupendo sulla verdeggiante pianura popolata di campanili e di paeselli — fummo ricevuti con signorile cordialità dalla gentilissima signora Morpurgo e dall'on. commendatore e dalle graziose loro figliole.

Lieti e affabili conversari, suono di marcia e canzonette patriottiche, giro frequente di biscottini e altre paste e di vini squisiti — scambio di ringraziamenti (il prosindaco signor Rassati ringraziò l'onor. Deputato e la gentilissima signora a nome della Società e della intera popolazione di Buttrio) resero brevissima l'ora trascorsa lassù. Da ultimo fu «tentata» (e pare con esito non felice) la fotografia: il gruppo era troppo numeroso per essere abbracciato perfettamente dalla macchina; ne fu tentata, però la terza volta sulla piazzetta della chiesa — e questa deve essere riuscita.

Il congedo dalla famiglia dell'on. Morpurgo fu cordialissimo, improntato alla più schietta cortesia da parte di chi ci aveva voluto ospiti e alla più profonda simpatia da parte della popolazione.

La serata.

malgrado il tempo si fosse un po' ridato a far il bulo, passò via allegramente, sulla festa da ballo, dove suonava in modo egregio l'orchestra udinese diretta dal maestro Blasig. Vi notammo anche talune leggiadre udinesi, venute ad accrescere il numero dei bei fiori paesani, che danno a Buttrio la fama di «paese delle belle ragazze».

La giornata si chiuse splendidamente — e certo la eco sua durerà a lungo fra i bravi operai che la segnarono a loro festa.

Tarcento

Le feste di Bulfons, per l'inaugurazione del vessillo di quella Società operaia, riuscirono animatissime. Il concorso di gente fu straordinario. Molte le società operaie rappresentate: noto quelle di Udine, di Buia, di Tarcento, di Tricesimo e altre.

L'inaugurazione della bandiera seguì a Bulfons, davanti a una calca di popolo.

Parlarono il Direttore del Cascamificio, il sig. Cremese di Udine ed altri, applauditissimi. Dopo l'inaugurazione, ebbe luogo una bicchierata; quindi tutti vennero a Tarcento. Qui seguì il banchetto di circa 150 coperti.

Allo spumante, furono parecchi i brindisi. Parlarono il Direttore dello stabilimento di Bulfons, l'avv. Perissutti il sig. Mauro di Udine ed il callista Cogolo.

Festa riuscitissima e che lascierà lungo ricordo.

Fagagna

Il tram di S. Daniele fu affollatissimo in tutte le sue numerose corse: da Udine si riversarono a Fagagna migliaia di persone.

La mostra di beneficenza, ottimamente disposta e con ricchi doni fu molto visitata.

La corsa degli asini nella piazza del Mercato ottenne il solito successo di ilarità; tutti ammiravano quegli svelti animali intenti a guadagnarsi il premio del circuito... di Fagagna. Nessun incidente.

Le feste da ballo alla sera furono frequentatissime.

Suonava l'orchestra Marcotti da Udine.

Pordenone

Mostra Bovina distrettuale

1. Nella vasta piazza 20 settembre, all'ombra dei numerosi ippocastani, ebbe luogo oggi la mostra bovina, assai riuscita, malgrado l'attuale eccezionale scarsità di foraggi.

A differenza delle precedenti mostre, in cui gli allevatori avevano facoltà di presentare qualunque animale; in questa fu praticata una preventiva selezione da apposite commissioni che visitarono quasi tutte le stalle del distretto, non accettando di inscrivere animali che avessero presentato marcati difetti trasmissibili, o carattere di meticci fra le due razze bigia e pezzata che per studio o paragone debbono essere tenute separate. Nondimeno i soggetti furono numerosissimi, e se non molto grassi, erano assai ben conformati; dal che il giurì potè senza esitanza stabilire i sensibili e reali progressi ottenuti nel miglioramento delle stalle della nostra zona.

Generalmente ritiensi che la razza Jurassica abbia (e sempre più) il sopravento sulla razza alpina a manto bigio, e che solo ci sia qualche disparità di parere in quanto riguarda al dare la preferenza alla varietà Friburghese o a quella Simenthal.

* *

Fin dalle prime ore del mattino il bestiamo era accettato e disposto in buon ordine per sezioni e categorie, mercè il regolare ed encomiabile lavoro dei membri del comitato.

La Giuria era composta dei signori: cav. uff. dott. Romano G. Batta, Disnan, Lucchini Lucchino (Montasio), Moro, Murloni (perito), dott. Fonda, Minciotti, Dean, P. Mizzau, Gattolini, dott. Toresini, Mizzau G., Zennaro, dott. Corazza, Teze, Zacchi G. Batta, dott. Lucco, Stievano.

Mercè la opportuna preparazione, essa potè fin dalle 8 circa iniziare il difficile compito, che diede per risultato le premiazioni seguenti:

Sezione I. — *Razza alpina a manto bigio in tutte le sue gradazioni.*

Categoria I.

a) Vitelli intieri da sei mesi ad un anno. Nessun soggetto meritevole di premiazione.

b) Torelli da un anno alla prima rotta non compiuta. Valvassori Luigi di Pasiano, medaglia d'argento e L. 25, Gasparini Giovanni da Prata, med. di bronzo, Sam Luigi da Pordenone, id.

c) Tori con due denti permanenti. Paronuzzi Pietro da Aviano, med. d'oro e L. 100.

d) Tori da quattro denti in su. Fantin Giovanni da Pordenone, med. d'argento.

Categoria II.

e) Vitelle da sei mesi ad un anno. Monti cav. Gustavo, med. d'argento.

f) Vitelle da un anno ad una rotta non compiuta. Cossetti dott. Ernesto da Pordenone, med. arg., Sam Luigi, id., Antonini G. Batta da Porcia, id. bronzo, Cossetti dott. Ernesto, diploma di merito, Amm. conte Caprini id., Bortolin Angelo da Prata, med. bronzo, Brusadin detto Campagna Luigi, id.

g) Giovenche con due denti permanenti. Sam Luigi, med. d'arg. e L. 25, Puiatti Giuseppe da Prata, med. bronzo, Antonini Antonio, id., Sist Angelo da Porcia, id., Ruffolo Giovanni da Tiezzo, diploma di merito, Sam Luigi, id., Tonet Angelo da Pordenone, id.

h) Giovenche con 4 a 6 denti permanenti; Sam Luigi, medaglia d'argento e L. 25. Del Ben Paolo da Pordenone, med. di bronzo; Cassini Napoleone da Zoppola diploma di merito; Cassetti dott. Ergesto, diploma di merito; Conte Porcia G.Batta id. Chiarandin cav. Enzo id.

i) Vacche con tutti denti permanenti: Meneghel Luigi da Prata, med. d'argento; De Fraceschi Domenico id., Antonini Antonio med. di bronzo; Sfredo Daniele da Fontanafredda diploma di merito; Coran Daniele da Pordenone id., Del Zotto Angelo id.

l) Vitelli castrati da un anno a due non compiuti: Cossetti (colono Rossit), Cimpello diploma di merito; Venier Giacomo da Azzano id., Verardo Fr. Giuseppe da Porcia, id. Amm.ne Zille, id.

Categoria III.

m) Giovenchi appaiati: nessun soggetto presentato.

n) buoi da lavoro: Nob. Pacciani da Aviano, diploma di merito; Bartolini Antonio da Prata, id., Piazza Ferdinando da Aviano, id, Amm.ne Lupis (colono Furlan), due diplomi di merito; Conti frati Quirini, diploma di merito.

Categoria IV

o) animali da carne; Piazza Ferdinando, diploma di merito.

Categoria V.

p) Gruppi di non meno di sei capi: Sam Luigi, med. d'argento.

Sezione II. *Razza Jurassica a manto pezzato*

Categoria I.

a) vitelli interi da sei mesi ad un anno: Pellarin Vincenzo da Mazzinis, mod. di bronzo; Ragogna Giuseppe da Bannia, diploma di merito Conti Porcia Fratelli Alfonso ed Eugenio, menzione onorevole.

b) Torelli da un anno alla prima rotta non compiuta: Panciera di Zoppola, Med. argento e lire 25; Conti fr. Quirini, med. arg.; Valvassori Luigi, diploma di merito; Policretti nob. Carlo, id. id.; Porcia conte Nicolò id. id.

c) Tori con due denti permanenti: Fantin Giovanni, med. arg. e lire 50; Frat. Zatti, med. di bronzo.

d) Tori da 4 denti in su: Pauciera di Zoppola, (toro importato) diploma di med. d'argento; Panciera di Zoppola (toro importato) diploma di med. d'argento.

Società allevatori bestiame, creata dal locale Circolo Agricolo Cooperativo: Med. argento Panciera di Zoppola, id. di bronzo.

e) Vitelle da sei mesi ad un anno: Frat. conti Porcia, med. d'arg.; Policretti c. Giuseppina di Aviano id. bronzo; Lunardelli Giacomo Cordenons, diploma di m.; Micoli Toscano da Castions, diploma di merito; Lunardelli Giacomo id. diploma di merito.

f) Vitelle da un anno ad una rotta non compiuta: Panciera di Zoppola, med. d'arg; Fratelli C. Quirini, id. bronzo; Catarizza Catterino, id. bronzo; Cossetti dott. Ernesto, diploma di merito; Pelarin G. Batt id. id. Frat. conti Quirini, id. id.; Polanzoni Egisto da Fiume, id. id.; Frat. Galvani, id. id.; De Marco Pietro da Cordenons, id. id.; Fr. Galvani, id. id.; Rosso Alessandro da Pordenone diploma di merito.

g giovenche con due denti permanenti: Vivian Angelo da Cordenons medaglia d'oro e L. 50. De Rosa Carlo da Cordenons id d'argento L. 25: Pancera di Zoppola id, Rorari Giuseppe di Poinico id, Fantini Giuseppe di Marzinis id, Cataruzza Cattarino di Sedran diploma di merito, Fantin Giuseppe id, Micoli Toscano id, Felet Angelo da Vallenoncello id, Zille Antonio di Zoppola id. Bomben Francesco di Zoppola id, Pelarin G.Batta di Zoppola id, Fratelli Galvani id, Fratelli Zatti id.

h giovenche con quattro denti a sei denti permanenti; De Roia Carlo med. d'oro e L. 40, Conte Porcia GB. med. d'argento e L. 35, Frat. Galvani (colono Cutin) med. di bronzo, Moro Sante da Fiume id, Frat, Del Negro da Pordenone id. Vivian Angelo diploma di merito, Frat. Conti Porcia id, Rosso Alessandro id. Frat. Quirini id, Frat. Galvani id, Panciera di Zoppola id.

i) Vacche con tutti i denti permanenti — Pelarin G. Batta Medaglia d'argento, Garparini Giovanni id., Cossetti dott. Ernesto diploma di med. d'argento, Pelarin Vincenzo med. di bronzo, Frat. Galvani id., co. Policretti Giuseppina diploma di merito, Frat. Galvani id., Micoli Toscano id., Fantin Giuseppe id., Pelarin Vincenzo id., Rosso Alessandro id., Zanese Francesco id., Venier Angelo id., Polanzani Egisto id., Frat. Conti Porcia id., Morettin Valentino id.

Categoria III

l) Vitelli castrati da un anno a due non comiuti — Fantin Giovanni di Pordenone diploma di merito, Frat. Galvani id., Polanzoni Egisto id., Ricchieri co. Pompeo id., Mariuz Giovanni menz. onorevole, Rosso Davide di Fiume id.

m) Giovenchi appaiati — Frat. Quirini med. d'argento. Panciera di Zoppola (colono Morettin) med. di bronzo, nob. Policreti d.r Carlo id., Amm. Zille diploma di merito, Policretti nob. Carlo id., Zanini Valentino da Cimpello id.

n) Buoi da lavoro — Del Zotto Luigi da Cordenons diploma di merito, Frat. Galvani (colono Culin) id., Micoli Toscano (colono Giust) id., co. Panciera (colono Muzzin id., Micoli Toscano (colono Casa) id., Frat. Galvani id.

Categoria IV.

o) animali da carne — Piazza Ferdinando da Aviano, menzione onorevole.

Categoria V.

p) Gruppi di non meno sei capi di bestiame — Panciera di Zoppola med. d'oro, Rosso Alesandro, med. d'argento, Frat. Conti Porcia med. di bronzo, Frat. Galvani diploma di merito, Frat. Zatti diploma di merito, Vivian Angelo menzione onorevole, Fratelli del Negro menzione onorevole, Cacitti-Quaglia Maria menzione onorevole.

La riuscitissima mostra si chiuse senza incidente alcuno e fra la comune soddisfazione. Crediamo doveroso additare alla riconoscenza dei cittadini il Presidente Cossetti dott. Ernesto ed il segretario veterinario Lorenzon Federico.

Cividale.

L'ultima parola sull'«incidente».

Riceviamo:

(C). Ho letto il *Giornale di Udine* ed ho letto il *Gazzettino*, relativamente al fatto del concerto bandistico di Cividale, nell'occasione dell'arrivo di S. E. il Ministro Tittoni; ma tanto in uno, che nell'altro giornale ho trovato molte inesattezze, specialmente nel *Gazzettino* dove è facile capire la movenza dei suoi apprezzamenti, fatti como a lui meglio aggrada.

L'egregio Delegato di P. S. di Cividale, suggerito da due assessori Municipali, e da diversi distinti cittadini, invitò il Direttore del Concerto, perchè suonasse la marcia Reale. E questi, oltre essere un atto di prammatica, corrispondeva perfettamente alla circostanza.

Senonchè, un noto socialista, inteso quello, invitò senz'altro il detto Direttore a suonare invece l'inno dei lavoratori, anzichè la marcia reale.

Il sig. Delegato, rivoltosi a questo socialista, gli disse:

— Senta, la città di Cividale è sempre stata gentile ed educata; e ritengo che non vorrà lei toglierle questa qualità.

E qui cominciò qualche fischio e le disapprovazioni, emesse da pochi socialisti e molti monelli.

* *

E anche quest'altra:

(*Veritas*) A quel *«alcuni» a cui non pareva vero di far festa al Minis... senza suonare la Marcia Reale* che si leggeva nella corrispondenza «cividalese», rispose codesto pregiato giornale facendo conoscere i doveri che non si conoscono dal corrispondente ordinario di qui — «Patria del Friuli» 29 agosto corrente (1).

La Marcia Reale non era dapprima ordinata da due assessori municipali in previsione che fosse fischiata *(perchè? da chi?...)* mentre fini tardi, in presenza del fatto che veniva richiamata dai presenti, da altri due assessori col delegato sig. Brigola, che funge anche da commissario, fu fatta suonare.

Ed intendendo di assecondare al desiderio di S. Ecc. il Ministro che si dava a credere che fosse stanco dal viaggio col non ricevere in quella sera nessuno, con quella suonata fu fatto sospendere il concerto. Questa è la verità. Ed i due vecchi assessori ultimi non hanno bisogno di ricevere l'imbeccata da quel corrispondente ordinario per non commettere errori. *(Ma permetteranno, si spera, che i loro atti si possano discutere!)*

Per quello poi che successe dopo, spetta alla Città di Cividale il rispondele e non alle autorità che ordinarono la Marcia stessa.

(1) Questo apprezzamento il *Veritas* è proprio esagerato, non lo sopprimemmo per omaggio alla libertà di opinioni che amiamo lasciare, nei limiti del possibile, a quanti ci scrivono.

Maniago.

— Fermento tra le donne di Maniagolibero per l'acqua da lavare.

(*Italo*). 1. E' qualche giorno che le donne di Maniago-libero sono in fermento a cagione d'un ordine di questo municipio che proibisce loro di lavare nell'acqua della roggia al di sopra del mulino dei Del Mistro detti Francescutto come hanno sempre fatto pel passato.

La ragione percui questo municipio venne a quella determinazione, sta nel fatto che a Maniago-libero in questi giorni morì una bambina di malattia infettiva; e la famiglia dei Del Mistro che abita nel mulino suddetto, e che si serve dell'acqua della roggia, per gli usi domestici, nel timore che altri casi di malattia infettiva potessero manifestarsi in paese e che venissero poi lavate le lingerie degli ammalati nella roggia, fece formale ricorso al municipio; d'onde il divieto, che suscitò in paese specialmente tra le donne, infiniti lagni e proteste, tanto più quando si videro tolti di notte tempo, da ignoti, ed esportati i lavatoi fissi che si trovavano sulla roggia. Se il municipio per tutelare la salute pubblica di tutti coloro che anche dopo Maniagolibero si servono dell'acqua della roggia, avesse proibito in modo assoluto a tutti compreso i Del Mistro (i quali con poco disturbo potrebbero provvedersi dell'acqua potabile dalle fontane del paese) di lavare in qualunque luogo lungo il canale, il provvedimento umanitario per se stesso, forse non avrebbe suscitato tanti clamori; sebbene a dire il vero tolta la roggia non sempre nel Cellina trovasi a portata sufficiente acqua per lavare; e per ciò spesso la necessità di servirsi di quella della roggia. Che non fosse possibile provvedere in seguito, tanto qui che a Maniagolibero delle grandi vasche per lavare senza inquinare l'acqua delle due roggie?

— Altri fermenti per la questione dell'acqua.

Italo — 1 — Vengo informato in questo momento che le donne di Tesis e Basaldella oltre cento, questa mattina verso le ore 10 si sono recate a Vivaro davanti al municipio onde reclamare l'acqua potabile e che furono accolte asassate da quelli di Vivaro.

Caneva di Sacile

Bambino ucciso dal latte bollente.

Il bambino di 18 mesi, Giuseppe Viel, si trovava nella cucina, mentre sul fuoco era appesa una caldaia di latte bolente.

Profittando d'un istante in cui era rimasto solo, il bambino si avvicinò alla caldaia tirandosi addosso tutto il contenuto. Le ustioni che il poverino riportò furono tanto gravi, che fra gli spasimi più atroci ieri spirò.

Casarsa

— Sassate contro il treno.

Alcuni ragazzi fra questa stazione e quella di Pordenone, alcuni monelli lanciarono sassate contro il treno Venezia Pontebba frantumando un finestrino d'uno scompartimento di II classe.

Fagagna

— Le gesta del fulmine.

1. — Ieri mattina durante l'imperversare del temporale, un fulmine piombò sul camino della casa di certo Luigi Mattiussi abitante ai casali Lini, producendo vari danni. Abbattè il camino, ruppe la catena di sostegno del tetto, fracassò una finestra del granaio, due finestre del primo piano e sconquassò i muri causando un danno di oltre 400 lire.

Il Mattiussi è assicurato.

S. Giorgio di Nogaro.

— Ha vinto il partito della vecchia amministrazione.

Eccovi il risultatato delle odierne elezioni generali;

S. Giorgio con Chiarisacco Zuccola e Zellina: Cristofoli Achille voti 172, Foghini Giuseppe 167, Miani cav. uff. Pietro 163, Businelli Attilio 157, Colautti Giuseppe 153, Montegnacco Guglielmo 153, Vivani Antonio 152, Coianiz Antonio 151, Cristofoli Luigi 151, Morandini Aldo 150, Pitton Luigi 149, Citossi Giuseppe 146, della minoranza, Foghini Ugo 143, Foghini Canzio 140.

Tam Zuino con Malisana: Buratti Pietro voti 44, Tesin Girolamo 43, Bandiera Giacomo 43, Schiff Antonio 35.

Nogaro con Villanova: Zanon Vittorio voti 23, Iesù Guglielmo 20.

Forni di Sopra

— La partenza del R. Prefetto.

Ieri mattina, dopo un mese di soggiorno tra noi, il sig. Prefetto comm. Bruniaiti, la sua gentilissima signora e la graziosa bambina partirono alla volta di Udine, lasciando in tutti il più grato dei ricordi e la speranza di un prossimo ritorno.

I villeggianti triestini, che mai sapranno dimenticare i lieti giorni trascorsi in compagnia del più perfetto dei gentiluomini, e della cortesissima signora sempre affabile e gioviale, al momento della partenza dall'«Albergo all'Ancora», vollero ancora una volta brindare alla prosperità della distinta famiglia, facendo voti per un non lontano a rivederci.

I Fornesi tutti, che durante la permanenza del comm. Brunialti, hanno cercato del loro meglio per dimostrare tutta la riconoscenza all'amato Prefetto, che tanto s'interessù delle sorti della Provincia, e in special modo della loro vallata; l'attesero presso il confine del Comune per porgergli l'ultimo saluto.

Erano presenti: la rappresentanza comunale, il direttore didattico, il medico, le presidenze di varii sodalizi, i villeggianti e molti altri. Il sig. Gildo Pavoni porse i saluti del padre cav. Antonio sindaco del luogo, assente. Il sig. Pietro Cella, a nome della Rappresentanza Comunale, disse brevi ma espressive parole d'addio, alle quali rispose commosso l'illustre commendatore.

Fu improvvisato lungo la strada un modesto *buffet*, dove si rinnovarono i saluti e le promesse.

La partenza dei graditi ospiti fu accompagnata dal popolo con entusiasti evviva, e con lo sventolare del tricolare che continuarono finchè la carrozza scomparve.

Palmanova

— Consiglio comunale.

L'aula riservata al pubblico, per solito deserta o quasi, ieri ancora per tempo andò affollandosi, tanto che quando fu dichiarata aperta la seduta era completamente occupata.

Sono presenti tutti i consiglieri meno i signori Nig. Giovanni Buri, Fontana Emilio ed il Sindaco dimissionario Andrea Vanelli.

Presiedono il co. Pio Brazzà ed il sig. Giovanni Steffenato assessori della giunta dimissionaria.

Il f. f. di sindaco invita gli assessori eletti nella ultima seduta sigg. Antonio Ruggeri ed Amadio Ronzoni ad occupare il loro posto e dichiara pure convalida la elezione del sig. Enrico de Brumati ad assessore supplente.

Si sparge intanto fra il pubblico la notizia che la Prefettura ha annullato la nomina della signorina Bice Cocetta ad insegnante della I. classe femminile.

Questa nomina, com'è noto, fu una delle cause che provocarono le dimissioni del sindaco e del giunta.

Viene data lettura del verbale della seduta precedente e da questa lettura molti, che a quella seduta non avevano partecipato, rimangono meravigliati per il contegno scorretto tenuto da una parte della minoranza dopo il saluto cortese del Sindaco il quale portava ancora a conoscenza un problema della massima importanza per Palmanova.

Finita la lettura, il consigliere E. Bert dice che le invettive della ultime seduta non partirono da lui, ma dal sindaco stesso.

Il co. Pio di Brazzà ha dato ragione delle cause che hanno determinato il Sindaco e la Giunta a rimettere l'ufficio. Qui si svolge una lunga discussione fra il presi-

dente ed i consiglieri Vatta, Bert ed altri.

A questo punto il consigliere Pietro Malisani presenta, anche a nome di altri colleghi, un ordine del giorno che, pur approvando le dimissioni del sindaco e della giunta propone che vengono respinte; e manda un saluto all'egregio uomo che finora ha diretto con tanta saggezza le sorti del Comune.

Bert dichiara che non può accettare l'ordine del giorno Malisani, in quanto che non crede vi fossero sufficienti ragioni perchè la Giunta si dimetesse, e di conseguenza propone un altro ordine del giorno modificato, in questo senso:

« Ritenuto che non vi erano sufficienti ragioni perchè il sindaco e la Giunta, in seguito allo svolgimento della precedente seduta, dessero le loro dimissioni, in quanto che il dibattito non formava sfregio all'amministrazione ma solo gli oratori pretendevano di esercitare il diritto della libera discussione; e che il consiglio aveva il diritto di vedere esaurito tutto l'ordine del giorno, delibera di respingere le dimissioni».

Questo ordine del giorno ha il diritto di precedenza.

Messo ai voti è respinto con voti 14 contro 3.

Bert udito l'esito di questa votazione, sdegnato dice che ritenendo da essa provato che le sue dichiarazioni non vengono cedute, egli rimane sotto il sospetto d'essere nemico della Giunta: dichiara perciò di rinunciare dall'ufficio di consigliere ed esce dalla sala.

Messo ai voti l'ordine del giorno Malisani approvato con voti 11, ottenuti gli ossessori Brazzà, Steffenato, Zanolini. Votarono contro Vatta e Scagliarini.

Così anche questa crisi confidiamo che, dopo la grande soddisfazione morale ottenuta dal sindaco e della Giunta, sia risolta.

Cronaca cittadina

Le Esposizioni Bovine Friulane del mese di settembre.

Nel mese oggi entrato si tengono in provincia quattro esposizioni bovine: quella di Pordenone seguita ieri; e quella Morsano che si tiene oggi di S. Vito al Tagliamento (6 settembre) e di Udine (19 settembre). In occasione di quest'ultima vi sarà l'annuale Mercato-concorso provinciale di tori e torelli. Questo fatto dimostra l'importanza che l'allevamento del bestiame ha assunto nella nostra provincia, e il crescente amore che gli agricoltori dimostrano per un ramo tanto redditivo della loro industria.

Le mostre bovine, oltre che premiare i migliori allevatori concorrenti, devono essere una vera scuola per tutti gli allevatori; e a questo riguardo specialmente la mostra di S. Vito al Tagliamento — dove per virtù di quella Società di Allevatori, può dirsi che il miglioramento della nostra razza bovina proceda più rapido che ovunque — sarà oggetto di numerose visite di comitive d'agricoltori appartenenti ad attivi Circoli agricoli della sinistra del Tagliamento.

Al mercato - concorso provinciale di torelli in Udine, (con facoltà di presentare anche le madri) si distribuiranno premi in medaglie ai capi di riconosciuto merito assoluto e premi in danaro ai bovari degli animali premiati. Sarà pure corrisposta una indennità di trasporto (15 centesimi al chilometro) di proprietari di bestiame premiato, provenienti da localita distanti oltre 12 chilometri da Udine.

I premi vengono concessi; dalla Provincia e dal Comune di Udine, dall'Associazione Agraria Friulana, dalla Camera di Commercio, dalla Cassa di Risparmio, dall'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli e dell'Unione Esercenti.

Per i tori provenienti da luoghi lontani, che giungano in città la sera del giorno precedente il Mercato-concorso, sarà gratuitamente provveduto ricovero e fieno, nelli stalli del sig. Luigi Fattori in Suburbio Pracchiuso dove, se il tempo fosse piovoso, si terrà il Mercato-concorso.

Mostra d'arte decorativa.

Giuria di premiazione.

Il Comitato Esecutivo nella seduta plenaria di sabato nominò a far parte della giuria di premiazione il sig. Onglaro e Del Zotto di Venezia ed il presidente della Mostra.

Stamane sono state spedite le *schede* a tutti gli espositosi per la nomina di altri 3 giurati a far parte di essi. Dette schede devono entro il 6 sett. spedite in busta chiusa al Comitato della Mostra con la indicazione « scheda ».

— Cadde dall'armatura della chiesa

Il fanciullo undicenne Secondo Tomada, di Siro, abitante a Campofornido, giuocando, con compagni, nelle armature della chiesa, cadde e riportò frattura esposta all'avambraccio destro, guaribile in giorni 60,

Fu accolto al nostro ospitale.

— La riunione di sabato contro il rincorso dei viveri e dei fitti.

Sabato sera si riunirono diversi rappresentanti di associazioni e corporazioni operaie per discutere sui mezzi ritenuti più convenienti circa la lotta contro il rincaro dei viveri e dei fitti.

Si fece molta accademia sull'aumento impressionante di quelli e di questi; che le case popolari sono una disillusione, ch'è necessaria una cooperativa di consumo e prima di tutto un comizio per l'agitazione di tutta la cittadinanza. In ultimo, si decise di incaricare alcuni operai a far propaganda nei rioni popolari per avere un grande concorso al comizio pubblico di sabato.

— Riunione di ferrovieri.

Alla camera del lavoro si riunì sabato il personale ferroviario della Società Veneta che approvò un ordine del giorno proponendo l'adesione dei ferrovieri alle camere del lavoro facendo capo ad una sede centrale a Padova; chiedendo il riconoscimento giuridico ed amministrativo della federazione dei diversi gruppi della veneta e facendo voti che tutti aderiscano.

— Anche i ferrovieri dello Stato aderenti al Sindacato ferrovieri, si riunirono in assemblea e nominarono il Consiglio direttivo del sindacato e la Commissione per provvedere al miglioramento economico del personale in vista del continuo rincaro dei viveri dei fitti.

Il nuovo orario pei negozi Incidenti.

Ieri è andato in vigore il nuovo orario d'appertura e chiusura dei negozi, e tutti rispettarono l'accordo.

Fu solo il cav. Beltrame che aprì all'ora solita, anzichè attendore le 8. Sbadatamente, senza ricordarmi del nuovo orario — ci disse il cav. Beltrame, che poi non ha firmato l'accordo — scesi in negozio e l'aprì. Figurarsi se volevo danneggiare gli altri colleghi.

Mentre il sig. Beltrame attendeva a servire alcune clienti del contado diversi agenti, anzichè avvertirlo dell'errore, fecero chiassate davanti al negozio.

Il cav. Baltrame, dopo servite le cllenti, che non poteva certo scacciare, chiuse le porte attendendo le 8 per riaprirle.

— Concittadine che si fanno onore.

Le signorine Antonietta e Silvia Migotti — figlie del Direttore Pietro Migotti — dopo tre anni di soggiorno a Parigi ed uno alla « Sorbonne » ottenero in quella Università il diploma di professore di lingua francese, superando l'esame con esito brillante.

Congratulazioni al signor Migotti, e rallegramenti vivissimi alle brave signorine.

— L'agenzia del Lloyd italiano.

Il sig. Guido Buggelli, già segretario del Segretariato d'Emigrazione, nominato rappresentante pel Friuli della Società di Navigazione « Lloyd Italiano », ne ha assunto ieri l'ufficio, che ha aperto in via Aquileia.

Il sig. Buggelli ha abbandonato anche il giornalismo, e si è dimesso da redattore del « Lavoratore friulano ».

— Treni senza servizio postale.

Il « Giornale di Udine » si lagna che il treno istituito, poco tempo fa sulla linea della Veneta, Udine-Palmanova-S. Giorgio, in partenza da qui alle 14.30, non faccia servizio postale, mentre sarebbe comodissimo specialmente per la spedizione dei giornali cittadini.

Al confratello facciamo rilevare che abbiamo un altro inconveniente simile e che non si è mai voluto togliere dalla Direzione delle poste, malgrado le istanze della Carnia e le nostre; ed è precisamente che il treno Udine-Pontebba, in partenza da Udine alle 15.32, non porta la posta, cosicchè i giornali cittadini che escono a mezzodi su tutta quella linea diretti fino agli estremi limiti della Carnia, non partono che alle 17.15 o alle 18.10 per quelle stazioni dove non si ferma il diretto!...

— Muore sulla via prima di giungere all'ospedale.

Ieri sera un povero contadino di Castions di Strada, certo Gio Batta Lavazzo fu Giovanni d'anni 61, assalito da forte colica veniva accompagnato sopra una carretta al nostra ospitale.

Ai casali di S. Osvaldo i suoi compagni G. B. Codarini d'anni 16 e Giuseppe Tell d'anni 29 che lo scortavano s'accorsero che il povero uomo era morto.

Fu provvisto subito per avvertirne l'autorità. Il vigile Sgrazzutti accompagnò la salma al cimitero.

— Vandalismi e oltraggi.

Certo Perissotti Edoardo d'anni 50, abitante in via Ronchi, fu sorpreso iersera dal vigile Strizzolo mentre rompeva un fanale posto a indicare i lavori per meter le rotaie del tram. Dichiarato in arresto, il Perissotti oltraggiò il vigile e si dimenò come un ossesso, in modo tale che dovette essere lasciato. Fu denunciato.

— Sette quintali di cocomeri

Stamane sul mercato furono sequestrati 7 quintali di cocomeri (angurie) non mature.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 25 agosto al 31 agosto 1907.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	11	
» morti »	1	»	1	
» Esposti »	1	»	—	
		Totale		22

Pubblicazioni di Matrimonio

Dott. Antonio D'Ormea medico chirurgo con Maria Lazzari agiata, Giuseppe Chiarandini falegname con Anna Ros contadina, Guido Castoller agente di commercio con Emilia Fortunato sarta, Luigi Moro barbiere con Lucia Nadalutti casalinga, Florindo Zanatta fuochista ferroviario con Adelaide Castellano tessitrice, Guido Sinone calzolaio con Giuseppina Cavedal setaiuola, Alberto Calligaris industriale con Annita Micheloni sarta, Guido Costalunga legatore di libri con Giovanna Baracchino tipografa, Antonio Chersa I. r. guardia di finanza con Antonia Brunettini sarta, Giov. Batt. Nadali meccanico con Adele Gabai sarta, Michelo Stella commerciante con Rosa Ciardi civile.

Matrimoni

Francesco Collob facchino con Amalia Furlan casalinga, Giov. Batt. Zuccolo agente di commercio Giovanna del Frate casalinga, Luigi Carnelutti negoziante con Marcellina Roncato civile, Giuseppe Cuecodoro possidente con Elvira Trani agiata, Luigi Ojoli impiegato con Maria Luigia Vallan casalinga.

Morti

Anna Colussi di Santo d'anni 1 e mesi 2, Cesarina Rosselli di anni 4, Dosolina Tomassone di Leone di mesi 11, Giovanni Croatto fu Vincenzo d'anni 84 sarto, Luigi Blasone fu Natale d'anni 57 agricoltore Ida casarsa di Isidoro di mesi 11 e giorni 9, Girolama Verettoni di Angelo di anni 17 casalinga, Pietro Del Fabbro fu Valentino d'anni 48 facchino, Alberto Blasig di Vincenzo d'anni 18 agente di commercio, Maria Candellotto d'anni 16 setaiuola, Caterina Castavi di mesi 11 e giorni 17, Gregorio Rigido d'anni 70 fornelista, Gennario Invernizzi di mesi 7 e giorni 15, Fiorina Benedetti fu Giov. Batt. d'anni 48 serva, Teresa Fatischi-Gallizia d'anni 67 sarta, Francesco Marangoni fu Antonio d'anni 74 cameriere, Elisa Zuliani-Vesca di Luca d'anni 27 casalinga, Domenico Fadi fu Domenico d'anni 66 agricoltore.

Totale N. 18

dei quali 7 a domicilio.

LOTTO — Estraz. del 31 agosto

VENEZIA	61	85	88	74	29
BARI	63	54	66	87	14
FIRENZE	64	68	13	70	14
MILANO	81	65	68	31	16
NAPOLI	71	58	63	90	2
PALERMO	11	23	59	43	48
ROMA	59	42	36	23	74
TORINO	55	6	30	74	44

Luigi Montico gerente responsabile.

Ieri alle ore 10, colpito da improvviso malore, spirava serenamente

GIO. BATTA RIO

d'anni 78

La figlia Caterina ed il genero Michele, coniugi Candelaresi, la sorella ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 2 settembre 1907.

I funerali, puramente civili, seguiranno oggi lunedì alle ore 18, partendo dalla piazzerta dell'Ospitale.

Comunicato.

Carissimo Luciano Tavani
LATISANA

In seguito alla vertenza originata da un articolo, falso nel contenuto, e tendenzioso nella forma, pubblicato da Latisana nella *Patria del Friuli* il 27 corrente e da te giustamente ritenuto offensivo, l'avv. Angelo Cesare Beretta e il signor Carlo Cavazzana si presentarono subito al sig. Durigato G. B. di qui, corrispondente ordinario della Patria per chiedergli spiegazioni ed eventualmente una riparazione cavalleresca.

Avendo però il sig. Durigato G. B. dichiarato di non essere l'autore di quell'articoletto, e di declinarne di conseguenza ogni è qualunque responsabilità, si presentarono al Chiar. Direttore della *Patria del Friuli* per conoscere il nome del corrispondente, se questi era disposto a rinunziare all'anonimo, e ad assumere come di dovere la responsabilità dei suoi scritti, ed in caso diverso ottenere dal sig. Del Bianco una riparazione alla gratuita offesa recata alla tua dignità personale.

Il Del Bianco si mise tosto a loro disposizione, riservandosi soltanto prima di qualsiasi altra pratica, di interpellare il corrispondente e conoscere le di lui intenzioni.

Questi, però, forse per eccessivo amor del quieto vivere, espresse il desiderio di non essere palesato ed il sig. Del Bianco in allora scrisse offrendo di costituire i suoi rappresentanti o di pubblicare una rettifica.

Sostituito il sig. Carlo Cavazzana, assentatosi per imprescindibili motivi di famiglia dal dott. Ballico, i sottoscritti si recarono dal sig. Del Bianco, e considerando che il novissimo contegno del vero autore della deplorevole corrispondenza, fruttava il desiderio tuo di infliggergli la meritata lezione, ritennero onorevolmente esaurito ai tuoi riguardi la vertenza con la pubblicazione della seguente dichiarazione rilasciata dal sig. Domenico Del Bianco:

«Una breve notizia stampata nel numero di martedì raccontava di un incidente avvenuto la notte di sabato, nel viale Umberto I di Latisana; e lo faceva caricando le tinte e usando parole che furono ritenute offensive per uno degli attori nel fatto medesimo.

« Messi sull'avviso di ciò, e appurate le circostanze, dobbiamo dichiarare:

«Che l'incidentino non meritava di essere postato in pubblico — tutto essendosi limitato a uno dei soliti comunissimi scambi di parole che non rivestivano nemmeno carattere ingiurioso;

« e le che parole adoperate nel breve cenno di cronaca a designare la persona di uno degli attori (parole tali che possono ritenersi volutamente offensive), sono improprie e fuori di posto, per il fatto inconcludente in sè, come per la persona cui sarebbero dirette.

Tanto in adempimento all'incarico a noi demandato, con amicizia ti stringiamo la mano.

Latisana, 31 agosto 1907.

Avv. G. A. D.r Beretta — Faccanoni — Dr. G. Ballico.

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di porgere vivissimi ringraziamenti alla Egregia levatrice sig.ra Teresa Cappellaris (detta la Sciava) per l'opera efficacie prestata alla di lui consorte in occasione di un laboriosissimo parto prematuro di due bambine morte da oltre 20 giorni. Serberà ad essa perenne gratitudine.

Udine, 2 settembre 1907.

Borroni Silvio.

Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso di concorso al posto di medico-chirurgo.

A tutto 20 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 2600 — aumentabili di un decimo ogni sessennio e per quattro sessenni; Lire 100 quale ufficiale sanitario, nonchè il godimento di casa d'abitazione, stalla ed orto di proprietà Comunale.

I concorrenti dovranno avere due anni di pratica in un'ospitale, tre anni di condotta in un Comune.

L'Eletto ha l'obbligo di curare gratuitamente tutti gli ammalati del Comune, la cui popolazione ascende a L. 1800 circa.

Il Comune è tutto in pianura e e comprende il Capoluogo, la frazione di Piancada e Modeano a circa tre chilometri di distanza, con poche case sparse, e con buone strade.

Il nominato dovrà assumere il servizio entro quindici giorni dalla partecipazione di nomina, e sarà in obbligo di osservare le prescrizioni pel Capitolato deliberato dal Consiglio Comunale, nelle sedute 28 aprile e 26 maggio a. c. superiormente approvate.

Dall'Ufficio Municipale,

Palazzolo della Stella, 19 agosto 1907.

Il Pro sindaco
A. Zuliani

Il Segretario Municipale
Aurelio Vittor Pertoldi.

Le inserzioni

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet.

Le inserzioni

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da Cucire

UDINE - Via Mercatovecchio N. 6

PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sèquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l' apoplessia.

Stabilimento Chimico dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L' iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *H. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 1,50* con vaglia o francobolli.

Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 33

Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPHC.

Meraviglioso!

Un gramofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire **9,50** al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il **Gran Premio all' Esposizione di Milano 1906** onorificenza che conferma quelle precedenti, come il **Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.**

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a **B. C. Bassani - Udine** - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10-75

Gabinetto Magnetico D'Amico per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d' affare che possa interessare fa d' uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell' interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l' Italia L. 5.15 e se per l' estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, 13 - Bologna

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l' invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l' istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell' unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
C.ia Senegal Milano
Corso Romana 40

Preservativi

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Bertoglio Lodovico — Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Premiata con 2 medaglie all' Esposizione Regionale di Udine

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate
Veli per buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani
Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle

Giocatoli - Ceste di spesa

e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

FRANCESCO COGOLO - Provetto callista

Via Savorgnana N. 16
Piano terra

Fratelli Fornara

(Ex Agenti della ditta G. Lavarini)

UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE

(di fronte alla birreria Puntigam)

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d' ogni genere
Grande assortim. Ombrellini ultima novità Primavera 1907
con Deposito Bauli, Valigie, d' ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma
Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

SI VENDONO DALLA DITTA

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

SIA A CONTANTI CHE A RATE

NEGOZIO Via D. Manin - **FABBRICA** Subb. Cussignacco

PIETRO PELLARIN

via Ginnasio 2 - UDINE - Via Ginnasio 2

Imprenditore per lavori in terrazzo e mosaico

Specialista per costruzione di scale in terrazzo e in cemento

con Vendita Materiale al minuto

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali

Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro

N. CASILE
Riviera di Ghiaia 235
NAPOLI

I ***Confetti Casile*** danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare gli unici che guariscono radicalmente i ***Restringimenti uretrali,*** *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.30. — Il ***Roob depurativo Casile*** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia* ecc. Un flaccon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

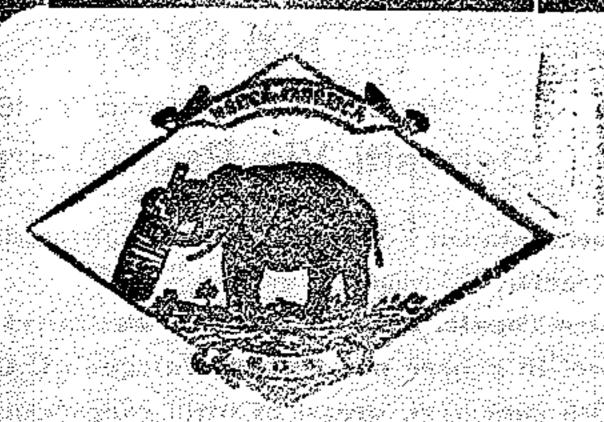
La Iniezione Casile guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosione del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d'iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie o presso l'inventore Strada Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli

A *Udine* presso la farmacia San Giorgio di PLINIO ZULIANI e GIACOMO COMESSATTI.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. ***N. CASILE,*** Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli — (Laboratorio chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e Nazionali riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienze

NB. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in ***inganno*** da *preparati consimili* perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami o progressi della scienza, *l'unico* preparato razionale, riconosciuto come tale celebrità mediche sono i rinomati medicinali ***Casile. — NB.*** - *Dirigendo le richieste all'Inventore spedisce a giro di posta.*

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghierie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907